

LA TERZA MISSIONE DELLE UNIVERSITA' E LA POLITICA DI SAPIENZA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Giuseppe Ciccarone & Daniela De Leo

Cosa è (e cosa non è) la Terza Missione

- Il termine TM definisce «per negazione» una vasta area di attività: tutte quelle svolte dall'Università che *non* sono ricerca e *non* sono didattica.
- E' condivisa la necessità di modificare questo nome, ma non è condivisa una proposta alternativa.
- TM ampliata e più precisamente definita nel contesto europeo.
 - *What was once called the “third mission” of Higher Education Institutions (HEIs) has become a **broader concept** that requires HEIs to connect proactively with their ecosystems and networks: **system of Knowledge Exchange and Collaboration (KEC) between Universities and society.***
 - *Knowledge exchange **takes different forms**, e.g., academic **engagement** such as **collaborative research**, contract research, consultancy, and **academic entrepreneurship** including the income generation derived from intellectual properties (IPs), the formation of **spin-off firms and start-ups.***

Key definitions for KEC

Term	Process, participants and implications
Knowledge generation or production	Implies “new” knowledge produced as an outcome of some form of process , but does not indicate the nature of the process. It does not explain whether the “new” knowledge is discrete from or a product of past knowledge and experience. Research knowledge is likely to be a key factor, but the desirable balance between disciplinary inputs, fusion of disciplines and lay knowledge and expertise is open-ended .
Coproduction of knowledge	Implies a process where knowledge is or can be produced through interaction with others , possibly with people of different perspectives and backgrounds, through co-operative endeavours and mutual learning .
Knowledge utilisation	Implies a key focus on the intent and purpose behind the use of knowledge . It does not limit itself to the uses to which the knowledge is put, but seeks to reveal intent, purpose and agency in the process.

Key definitions for KEC

Term	Process, participants and implications
Knowledge transfer	Implies that knowledge is portable , has a linear direction, and that delivery and reception is a one-way process from A (usually a researcher) to B (usually a “user”).
Knowledge exchange	Implies a two or multiple-path process with reciprocity and mutual benefits , maybe with multiple learning, but not necessarily recognition of the equitable value of the different forms of knowledge being exchanged.
Knowledge sharing	Implies a similar process to exchange, but possibly with greater recognition by those involved of the value of the knowledge of those with whom they are sharing.

Gruppo di lavoro CRUI su VQR-TM

«Superando la visione tradizionale della Terza missione come processo unidirezionale di trasferimento tecnologico dagli Atenei verso gli altri attori territoriali, **si è affermata l'idea che le attività di collaborazione esterna delle Università consistano in processi di apprendimento reciproco con le istituzioni pubbliche, le organizzazioni sociali e le imprese.** Tali processi sono volti a favorire la **co-produzione di innovazione e conoscenza per la riduzione delle disuguaglianze e lo sviluppo sostenibile dei territori ...** La condivisione di risorse e conoscenze che ne deriva può svolgere un ruolo fondamentale in una prospettiva di **giustizia sociale e ambientale** e di maggiore apertura internazionale dei sistemi locali.».

Dunque cosa è (e cosa non è) la Terza Missione

Iniziative attraverso le quali si promuove e favorisce l'applicazione, la valorizzazione, la divulgazione e il trasferimento delle conoscenze, dei saperi e delle tecnologie degli Atenei, ponendosi a servizio della collettività (imprese istituzioni, cittadini, scuole, categorie specifiche). **Due ambiti principali:**

- **valorizzazione della ricerca;** include la gestione della proprietà intellettuale e industriale, l'imprenditorialità accademica e le strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico;
- **produzione di beni pubblici che generano impatti trasformativi *misurabili*** sulla società (esterni) e su Ateneo/Facoltà/Dipartimento (interni); include gestione di beni culturali, tutela della salute, formazione continua e **public engagement**, con particolare attenzione alle attività culturali di pubblica utilità, alla divulgazione scientifica, al coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, all'interazione con il mondo della scuola.

***Public engagement** definito da ANVUR come insieme di attività svolte, con diversi livelli di coinvolgimento (iniziative individuali, previste in progetti di ricerca, attività istituzionali) senza scopo di lucro e con valore educativo, culturale e di sviluppo della società.*

Cosa è (e non è) la Terza Missione

Condivisione e interscambio di **spazi, risorse, esperienze e competenze**:

- No eventi occasionali inclusi cicli di seminari/conferenze; Sì eventi non indirizzati solo alla comunità studentesca, di livello internazionale, su sfide globali e con riconoscimenti pubblici;
- Sì azioni formative integrate, di lunga durata, indirizzate a una platea ampia, con disseminazione;
- No conto terzi come pura consulenza; Sì alla crescita e all'avanzamento delle produzioni e dei servizi;
- Sì scienze in pubblico, LLL e rapporto con le scuole su temi condivisi;
- Sì condivisione di conoscenza che produca “cambiamenti nei modi di pensare e di agire”;
- Sì all'interdisciplinarietà dei casi studio.

Quarta Missione: Diversità come valore, inclusione, lotta alle disuguaglianze

“Diseguaglianze, mobilità sociale e istruzione: quale ruolo per l’Università?”

Combattere il rifiuto della diversità: convinzione che non esiste distinzione fra italiano e straniero, ricco e povero, abile e disabile, uomo e donna...

“La costellazione delle responsabilità: il progetto di Sapienza per la Società della Conoscenza”

Trasmettere il sapere è anche un’espressione di cura, strettamente connessa con il “prendersi cura”...

Valutazione della Quarta Missione non può essere svolta a livello comparativo; si basa su obiettivi definiti a partire dalle mission e dalle linee strategiche dell’Ateneo, dalla realtà sociale e dagli stakeholders.

Sapienza intende rafforzare il nesso causale tra inclusione, valorizzazione delle diversità, attrazione del talento e tasso di innovazione. Rendere Sapienza sempre più inclusiva e mettere al centro il valore della persona con tutte le sue peculiarità.